

***Nepenthes kongkandana*, da ufficiosa ad ufficiale**

Di Marcello Catalano. Foto dell'Autore

Thirty years after the collection of the first specimens, *Nepenthes kongkandana* is finally described, also due to an urgent need of protecting the few hundred plants that still survive in the wild.

Nell'ultimo numero di AIPCmagazine è stata descritta e pubblicata *Nepenthes rosea*, una specie la cui storia è molto breve e per la quale è servito solo un anno per passare dalla scoperta in natura alla pubblicazione. Con *N. kongkandana* andiamo da un estremo all'altro: per giungere alla descrizione che vedete su queste pagine, di anni ce ne sono voluti trenta!

La storia comincia in Thailandia nel 1985, quando i primi esemplari di questa pianta cominciavano ad essere raccolti nelle savane della provincia meridionale di Songkhla per poi venire essiccati e custoditi presso l'erbario del suo centro economico e urbano principale, la città di Hat Yai.

Nel 2002 Martin Cheek, tassonomo dei Kew Gardens di Londra e noto esperto di *Nepenthes*, visita l'erbario di Parigi e vi trova uno degli esemplari raccolti a Songkhla. Lo etichetta come *N. smilesii*, aggiungendo però una nota dove presuppone che la località indicata da chi ha archiviato l'esemplare sia sbagliata. Infatti *N. smilesii* cresce nel nord-est del paese, ben lontano da Songkhla.

Nel 2004 entra in gioco il sottoscritto, che durante il suo primo viaggio della speranza in Thailandia, nel disperato tentativo di capire qualcosa sulle complicate specie autoctone, entra in contatto col responsabi-

Pianta di *N. kongkandana* con ascidi superiori

le dell'erbario più importante di Bangkok, Rachun Pooma.

Mentre cerco di ricavare preziose informazioni dai racconti delle sue esplorazioni botaniche, Pooma comincia a parlare di Cheek. Spiega che nel 2002 Martin ha cercato di identificare gli esemplari essiccati degli erbari thailandesi, che ha voluto vedere alcune colonie in natura e che in almeno un caso ha avuto la certezza di trovarsi di fronte ad una nuova specie, di cui mi mostra alcune foto: appartiene senza dubbio al "*N. thorelii* aggregate". Non c'è bisogno di dirvi che la pianta in questione è quella raccolta a Songkhla. Tuttavia forse avrete bisogno delle mie deduzioni personali per fare un passo in più: prima Martin è stato a Parigi e ha pensato che quella pianta fosse *N. smilesii* e che l'etichetta fosse sbagliata; pochi mesi dopo è andato in Thailandia, all'erbario di Hat Yai, e lì si è reso conto che non era possibile che tutte le etichette relative a quella pianta fossero sbagliate e che piuttosto doveva trattarsi di una nuova specie, seppur simile a *N. smilesii*.

Nel 2006 ha luogo la mia prima spedizione a Songkhla, che ha riempito varie pagine del mio libro sulla Thailandia, ma che qui vi risparmio perché ha avuto comunque esito negativo.

Nel 2007 invece i vari nodi vengono al pettine: trovo la pianta in natura (alcune decine di esemplari circondati da piantagioni da un lato e dall'autostrada dall'altro); i responsabili dell'erbario di Hat Yai mi confermano che Cheek la considera una nuova specie e aggiungono che le vuole dare il nome della direttrice dell'erbario di Bangkok, Kongkanda Chayamarit, che tanto gentile e disponibile si è dimostrata durante la visita e le spedizioni di Martin; pochi mesi dopo ricevo per email anche la conferma di quest'ultimo: è una nuova specie, cresce nella sola provincia di Songkhla e la chiamerà *N. kongkandana*.

Nel 2009 trovo un'altra colonia in natura,

pure questa è circondata da piantagioni e mi dicono che è una questione di mesi prima che anche quella fetta di terreno venga fatta fuori.

Nel 2010 pubblico il libro "*Nepenthes della Thailandia*", dove *N. kongkandana* ha un suo capitolo ma resta una specie inedita, non descritta ufficialmente. Anche se in effetti quel libro mi dà la possibilità di descrivere cinque nuovi taxa, ritengo *N. kongkandana* intoccabile: non l'ho scoperta io e mai mi permetterei di soffiare a Martin. Questo è quello che spiego anche a Pooma, il quale ogni anno mi chiede quando la specie verrà descritta e, se Martin latita, perché non la pubblico io. Otto anni di attesa però ancora non mi bastano per una mossa del genere. Cheek purtroppo non è un patito dell'informatica, riceve centinaia di e-mail ma solo di rado risponde. Così né io né i botanici thailandesi capiamo se descrivere questa specie resti nelle sue intenzioni o meno. Mi viene inoltre il sospetto che una delle specie descritte da me venga considerata da Martin (che non le ha mai viste in habitat) conspecifica con *N. kongkandana*, e che quindi egli ritenga che non ci sia più bisogno né possibilità di pubblicare quest'ultima. Nel frattempo ho raccolto semi durante le mie spedizioni, la specie è entrata in coltivazione e il suo nome è diventato d'uso comune.

Nel 2011 torno a cercare la specie col mio amico Trongtham Kruetreepradit, Trong per gli amici, e la situazione in natura si rivela per quello che è: ai limiti dell'estinzione. La prima colonia che avevo trovato è stata saccheggiata dai soliti disgraziati che raccolgono decine o centinaia di piante per poi venderle su internet. Non riusciamo a trovare la seconda colonia ma sappiamo che il suo destino era segnato. Cerchiamo una terza colonia che ci è stata indicata nella provincia di Pattani, ma anche in quel caso non abbiamo successo. D'altronde era stata trovata in occasione della costruzione di una strada che ci doveva passare proprio in mez-



Ascidio basale di *N. kongkandana*

A tutta pagina: la savana trovata nel 2013 e alcune piante di *N. kongkandana* visibili tra i cespugli



non ha sortito alcun effetto.

Nel 2012 Robert Cantley, in qualità di responsabile dello IUCN CPSG (un acronimo infinito che indica una commissione di specialisti di piante carnivore all'interno dello IUCN, organizzazione per la conservazione della natura che funge da riferimento per tutte le organizzazioni per la conservazione della natura del mondo - *NdR*: Vedere anche AIPCMagazine n. 35), chiede a me e Shawn Mayes di scrivere un rapporto che presenti la situazione delle specie di *Nepenthes* thailandesi a rischio di estinzione, affinché vengano aggiunte alla Red List. Cos'è la Red List? E chi è Shawn Mayes? La prima è una lista delle specie animali e vegetali in pericolo redatta dalla IUCN. Viene presa per oro colato dalle organizzazioni che si occupano di conservazione e dagli enti governativi che queste cercano di convincere quando si tratta di proteggere un ecosistema grande o piccolo. Shawn invece è un americano che ha un vivaio di *Nepenthes* nel sud della Thailandia. Si sarebbe limitato a fare quello se il lavoro che ho iniziato nel 2004 non l'avesse reso conscio del pericolo che corrono le specie locali. Shawn ha il grande vantaggio di vivere lì tutto l'anno e, facendo di necessità virtù, ha intessuto rapporti e stretto amicizie con centinaia di persone su tutto il territorio e ad ogni livello sociale. Però non gli viene facile muoversi a causa della sua attività. Quindi pian piano lui si è preoccupato di costruire un'efficientissima macchina burocratica per la preservazione di *Nepenthes* (SEANSRF), mentre io e Trong - meno abili come diplomatici ma più esperti nella ricerca sul campo - provvediamo ad informarlo su cosa, dove e perché debba essere preservato. Tornando al nostro contributo allo IUCN CPSG, noi "thailandesi" abbiamo presentato i casi di *N. suratensis*, *N. andamana*, *N. mirabilis* var. *globosa* e *N. sp. "kongkandana"* come i più urgenti. *Nepenthes suratensis* con nostra grande gioia è stata



presa come esempio di situazione disperata durante la conferenza di Robert alla IUCN. *Nepenthes* sp. "*kongkandana*" invece non è stata neanche presa in considerazione perché non ancora ufficialmente descritta. Non che la IUCN possa fare direttamente miracoli, ma l'inclusione nella Red List è uno dei tanti cartigli che Shawn può sfoggiare quando muove le ruote dello SEANSRF.

Nel 2013 io e Trong troviamo una nuova colonia, sempre circondata da piantagioni. Negli stessi giorni ci viene raccontato di un'altra colonia che in quelle settimane è stata cementata e coperta da una base militare.

Nel 2014 dobbiamo assistere impotenti mentre una signora thailandese pubblica sul suo profilo Facebook le foto delle decine di

piante di *N. kongkandana* che ha raccolto personalmente in una savana con la seguente motivazione: "Sono più al sicuro qui da me". Disperato chiedo a Trong di passarmi la traduzione della legge che vieta e punisce la raccolta illegale di piante, ma con Shawn e Robert dobbiamo affrontare la triste realtà: se la polizia non fa nulla contro questo tipo di crimini è anche per via di una legge che vieta indiscriminatamente la raccolta di qualunque parte di qualunque pianta nel suo ambiente naturale. Se staccate un filo d'erba o se raccogliete duecento esemplari di una specie protetta, venite puniti allo stesso modo. Ancora peggio: chi responsabilmente raccoglie semi e talee di *Nepenthes*, per diffondere una specie in coltivazione senza disturbare le piante madri, viene messo alla stessa stregua dei già menzionati disgraziati che si presentano con pale, sacchi e camioncino, scavano via tutte le piante disponibili e poi rombano verso le tastiere dei loro computer.

È in questa triste circostanza che di nuovo mi viene chiesto: "Quand'è che verrà descritta ufficialmente?". Siccome la goccia scava la pietra e fa traboccare il vaso, mi sento ormai giustificato a prendermi cura di questo passaggio. Anche perché dal 2002 Martin ha descritto una ventina di nuove *Nepenthes*, quindi evidentemente *N. kongkandana* non gli interessa più o non conosce abbastanza l'aggregato da poterla distinguere dalle consorelle più prossime.

Ora sapete a grandi linee della lunga vicenda che mi porta a condividere qui con voi questo articolo, forse non storico ma di importanza vitale per la sopravvivenza di una specie: dal 2007 abbiamo contato nove colonie, sette sono andate distrutte, due hanno un futuro incerto.

Bibliografia

M. Catalano, 2010. *Nepenthes* della Thailandia: Diario di viaggio. Prague

Nepenthes kongkandana M. Catal. et T. Kruetr. sp. nov.

Nepenthes smilesii Hemsley similis sed foliis obovatis, apicibus foliarum acuminatibus, ascidiis superioribus numquam obovatis differt.

Typus: Sirirugsa 1006 (PSU), Thailand, province of Songkhla, sea level, March 1985.

Terrestrial climber to 2 m tall. Stem terete, 3-5 mm in diameter, internodes 1-8 cm long. **Leaves** coriaceous, lamina narrowly lanceolate to narrowly obovate, 10-30 cm long, 1.5-3 cm wide, apex acuminate or rarely acute, base attenuate and sessile, clasping the stem by three quarters of its circumference, decurrent for half to all of the internode's length; tendrils terete, 5-25 cm long and 1-2 mm in diameter in lower pitchers, 5-15 cm long and 1-1.5 mm in diameter in upper pitchers, rarely coiling. **Lower pitchers** 10-18 x 2-4 cm, narrowly ovate in the lower third or lower half and tubular above, slightly wider under the mouth, hip at the upper edge of the ovate part; two alae, 3-7 mm wide and 7-15 mm apart, run down ventral exterior surface from tendril to mouth, fringed with narrow filaments to 7 mm long; pitcher mouth oblique, ovate to triangular; peristome cylindrical or flattened, seldom lobed, 2-7 mm wide; lid orbicular to ovate or elliptic, horizontal to oblique, usually with wavy margins, smaller or larger than the mouth, 2-4.5 x 3-5.5 cm, base cordate for 1-3 mm, lower surface without appendages, crateriform glands densely arranged and numerous, larger at the base of midrib, to 1 mm; spur 1-6 mm long, simple; longitudinal veins 4 on each side of midrib. **Upper pitchers** 10-20 x 1.5-2 cm, tubulose, slightly wider along the glandular zone and under the mouth, hip at the centre; alae 0-3 mm wide, mostly without filaments and 5-10 mm apart; pitcher mouth and peristome as for lower pitchers; lid as for lower pitchers but 2-3.5 x 2-3.5 cm. **Male inflorescence** a raceme, to 120 cm, peduncle to 70 cm, rachis 15-50 cm, ca. 40-180 flowers borne on pedicels 3-6 mm long, androphore 1-2 mm long; tepals orbicular to broadly ovate, green when young, then red, 2-4 x 2-4 mm. **Female inflorescence** a raceme, to 100 cm, peduncle to 80 cm, rachis 13-20 cm, ca. 20-40 flowers borne on pedicels 2-10 mm long, tepals elliptic, green, 2-3 x 1-2 mm, ovary to 2 cm long. **Indumentum** of silvery hairs, 0.3 mm long, covering leaves and stem, sometimes only present in the upper part of the plant (top 4-6 leaves). **Colour:** leaves light to dark green; tendrils and stems green to red; lower pitchers green, orange or red and with dark red stripes outside, light green with or without purple blotches over the inner, non-glandular zone, peristome green, white or red; upper pitchers light green outside, light green or white and with or without purple blotches over the inner, non-glandular zone, peristome light green or white.

Distribution: Peninsular Thailand, provinces of Songkhla and Pattani, on mostly sandy soil, in savannas and scrubland, at sea level.

Specimens examined: We took record of nine colonies found since 2007, eight in two districts of the Songkhla Province and one in the Pattani Province. One or both the authors visited five colonies in Songkhla, hosting less than 600 plants in total. We only have photographic records and anecdotal reports of the other four. Of these nine colonies, seven have been destroyed by building and road works, plantations or poachers.

Putative relatives: *Nepenthes kongkandana* belongs to the *N. thorelii* aggregate, a group spread in the strongly seasonal Indochina, with whose species it shares narrow decurrent leaves, a narrow rachis and an underground rootstock.

The differences between *N. kongkandana* and the aggregate species of continental Indochina are easy to spot. It differs from *N. smilesii* in the presence of narrowly obovate leaves with acuminate tips (vs. always linear to narrowly lanceolate and with acute tips) and in always having tubular upper pitchers (vs. often strongly obovate). These same differences exist with *N. kampotiana*, which also differs in being nearly always completely glabrous (vs. covered by a dense indumentum) and in having ovate to pyriform lower pitchers (vs. elongate, meaning narrowly ovate in the lower half and tubular above). It differs from *N. thorelii* in having tubular upper pitchers (vs. always obovate) and elongate lower pitchers (vs. ovate to sub-globose). It differs from *N. chang* and *N. holdenii* in having rachises with 1-flowered pedicels only (vs. male and/or female rachises with mostly 2-flowered partial peduncles) and elongate lower pitchers (vs. ovate to ellipsoidal). It differs from *N. bokorensis* in the presence of narrowly obovate leaves (vs. always linear to lanceolate), in having a longer leaf decurrency (1/2 to whole of the internode vs. 1/2 or less) and in lacking the typical large and vaulted lids of the Cambodian species.

N. kongkandana is more closely related to the other aggregate species of peninsular Thailand, and the differences with these can be subtle. It differs from *N. rosea* in having rachises with 1-flowered pedicels only (vs. male and female rachises with frequent or prevalent 2-flowered partial peduncles), a longer leaf decurrency (1/2 to whole of the internode vs. 1/2 or less), in the extension of the indumentum (0.3 mm hairs covering leaves and stem vs. 0.1 mm hairs over leaf margins and midrib only, many plants being entirely glabrous), in having more darkly colored lower pitchers (orange or red, with dark red stripes outside and purple blotches inside vs. orange or pink, with dark pink stripes outside and uniformly green or pink inside) and upper pitchers (with purple blotches inside vs. uniformly green, white or light pink), and in lacking the typical peduncle-borne rosettes. It differs from *N. suratensis* in the presence of narrowly obovate leaves (vs. always linear to narrowly lanceolate), in having elongate lower pitchers (vs. ovate or narrowly ovate), with a lower hip (centre to lower half vs. centre to absent) and without lid appendages (vs. lids with a small depression under the tip). It differs from *N. andamana* in the presence of narrowly obovate leaves (vs. always linear to narrowly lanceolate), in the extension of the indumentum (covering the whole leaf and stem surface vs. often only present along lamina and leaf base margins), in having more elongate lower pitchers (3.5-5.5 vs. 1.5-3.5 length/width ratio) and in the lid shape (horizontal to oblique, with wavy margins, smaller or larger than the mouth vs. horizontal to bent towards the mouth or vaulted, with straight margins, as large or larger than the mouth). It differs from *N. kerrii* in the presence of narrowly lanceolate leaves (vs. always narrowly obovate) and in the extension of the indumentum (covering the whole leaf and stem surface vs. only present on leaf axil). The shape variability of the pitchers of *N. kerrii* is poorly known, it seems they are morphologically close to those of *N. andamana* but more field studies are needed to support this observation.